Amalia Hernandez al Festival nazionale dell'«Unità»

MILANO, 13

Dopo le brevi apparizioni avvenute otto anni fa al Festival del balletto di Nervi e alcuni spettacoli a Torino e a Trieste, torna in Italia il balletto folkloristico messicano di Amalia Hernandez. Ritorna carico della fama di spettacolo di alta classe che si è fatto nelle lunghe *tournée* effettuate in Europa e in America, dove non sono mancati riconoscimenti di prestigio ed eccezionale successo di pubblico.

Il balletto folkloristico del Messico darà uno spettacolo durante il Festival nazionale dell'*Unità* che si tiene a Milano dal primo al 9 settembre.

Dal debutto della prima compagnia di balletto messa insieme da Amalia Hernandez a Città del Messico sono passati tredici anni e dai venti elementi che la componevano allora, si è passati alle due compagnie di oggi con centinaia di interpreti, ballerini, cantanti, orchestre.

Amalia Hernandez, la creatrice del balletto folkloristico messicano, ha fatto rivivere l'antica tradizione precolombiana e la cultura dei nuovi tempi in uno spettacolo affascinante e pieno di interesse.

Le antiche danze rituali, le danze di guerra delle antiche civiltà preispaniche conservano intatte la loro forma originale: è il risultato di un'operazione di recupero culturale condotta con intelligenza e senso critico. C'è il Messico e la sua storia di mille anni in questo spettacolo.

Lo spettatore abituato al formalismo del balletto classico resta sbalordito dalla vivacità di queste danze dove vita e morte, lavoro, gioia e sofferenza si sono trasformati in gesto e canto e nelle quali l'eredità culturale dei Maya e delle genti più antiche viene filtrata e fatta propria dal popolo di oggi.

Il programma prevede rappresentazioni ispirate a scene di vita quotidiana, cerimonie contadine, episodi di guerra, i misteri di una mitologia piena di demoni e di magia.

I burattini di Sarzi a Correggio

Due autori «difficili» restituiti al pubblico

Rappresentati « La pazzia senile » di Banchieri e « Genoveffa di Brabante » di Satie

Nostro servizio

CORREGGIO, 13

La « baracca » di Otello Sarzi, col suo Teatro Sperimentale dei Burattini, è piantata nel delizioso cortile del Palazzo dei Principi di Correggio per uno spettacolo organizzato dall'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia e dal Comune di Correggio.

La prima impressione, entrando, è quella di assistere ad uno spettacolo di Luca Ronconi, piuttosto che ad una rappresentazione di « teste di legno ». Otello Sarzi ha fatto le cose in grande: il « casotto » tradizionale che faceva impazzire grandi e bambini si è trasformato in una impalcatura semplice, ma dotata di tutte le caratteristiche scenotecniche più avanzate: torrette, carrelli, molti siparietti, un grosso apparato di luci, ecc. Molti bambini assistono alla costruzione di tutto l'apparato e saranno i protagonisti della serata, anche se nei manifesti si avverte che lo spettacolo non è dedicato a loro, ma al pubblico degli adulti.

Troppo forte, però, è il richiamo dei pupazzi colorati per tener lontano un pubblico che naturalmente aderisce a tale manifestazione. E il cortile del Palazzo dei Principi di Correggio, forse un tempo destinato a un pubblico di nobili raffinati si riempie ora e trabocca di un pubblico genuino, vero, popolare, pronto ad accettare anche i due pezzi « difficili » che Otello Sarzi ha scelto proprio nella direzione di strappare certe prerogative al teatro di corte e, con la mediazione del suo teatro di animazione, restituire a tutto il pubblico ciò che gli appartiene di diritto. Si rappresenta *La pazzia senile* di Banchieri, compositore e organista che operò a Bologna nel '600, precursore del melodramma comico, e *Genoveffa di Brabante* di Erik Satie, musicista francese dei primi del Novecento, legato strettamente a molte avanguardie artistiche.

Gli enormi pupazzi di gommapiuma prendono vita sul primo sipario fatto di enormi striscioni di seta di diversi colori per mimare il primo pezzo, ossia « i ragionamenti vaghi e dilette voli a tre voci » del Banchieri, in cui si racconta di come i vecchi (Pantalone e Gratiano) non debbano innamorarsi di giovani fanciulle (Lauretta e Doralice). La logica vuole che i giovani amino i giovani e che la vita trascorra in gioia e in allegria, così cantano le villanelle, gli spazzacamini e i solfanari, primi personaggi popolari introdotti in tale genere musicale e risolti da Sarzi con pupazzi sempre visibili e disposti ai lati del boccascena come « coro » partecipe e critico.

Genoveffa è uno dei pezzi forti di tutti i teatri di animazione. La storia della fanciulla cacciata da palazzo e abbandonata nel bosco col figlioletto viene qui filtrata attraverso un diaframma ironico e grottesco. Le situazioni sono dilatate, i pupazzi caratterizzati nei minimi particolari, si coinvolge il pubblico con l'intromissione di « macchine » e con l'uso di tutte le tecniche, dalle luci nere (che dànno effetti di fosforescenza) al sistema delle ombre cinesi. Ma la trovata più geniale di Sarzi è quando egli, all'interno di tutto questo apparato tecnico e della nuova dimensione della sua baracca, ritorna alle vecchie figure dei « casotti » di un tempo, Fagiolino e Sandrone, in due intermezzi pieni di comicità strampalata, assurda, ma di una efficacia critica senza pari.

Lo spettacolo finisce con enorme successo. Ancora una volta l'illusorietà, la finzione delle maschere, dei pupazzi e dei burattini hanno lasciato un segno incancellabile. La grande « famiglia » di Otello Sarzi (dieci animatori per più di cento pupazzi) smonta. Altre piazze aspettano i lazzi, i drammi, le lotte di questi stupendi fantocci.

Gianfranco Rimondi

Retrospettiva cinematografica sulle Mostre di Venezia

VENEZIA, 13

L'assessorato al Turismo del Comune di Venezia sta organizzando una retrospettiva cinematografica, che dovrebbe svolgersi nella seconda decade di settembre: nel corso della rassegna — che dovrebbe sostituire la Mostra internazionale d'arte cinematografica di quest'anno — dovrebbero essere ripresentati al Palazzo del Cinema al Lido, i film più significativi proiettati al festival dal 1932 al 1972. L'iniziativa appare discutibile perché, se da un lato si assicura che gli organizzatori terranno presenti i dettami del nuovo statuto della Biennale, dall'altro si parla di affidare la selezione dei film e la loro presentazione storico-critica ad un comitato di esperti, attraverso il quale potrebbero tornare a galla squalificati collaboratori della vecchia gestione commissariale. Sembra comunque che il personale della Biennale abbia assicurato il suo appoggio all'iniziativa, purché sia organizzato un convegno internazionale sull'assetto e sull'attività della Biennale negli anni a venire.

Marilù Tolo colta da malore sulla scena

L'AQUILA, 13.

Marilù Tolo (nella foto) è stata colta da un malore durante la rappresentazione, a Pescara, della commedia di Carlo Goldoni *L'impresario delle Smirne*, con la regia di Giancarlo Cobelli. L'attrice stava recitando nel Teatro « D'Annunzio » quando, probabilmente a causa della stanchezza o del fresco notturno, si è accasciata sul palcoscenico, svenuta. I medici hanno detto che si è trattato soltanto di un malessere passeggero.

Convegno a Mosca sul cinema e la pace

MOSCA, 13.

Si è svolto a Mosca un convegno sul cinema al servizio della pace e della amicizia dei popoli. Il Consiglio internazionale del cinema e della televisione (CICT) ha partecipato alle riunioni con una relazione del delegato generale Mario Verdone, che ha parlato del film storico e didattico e della sua importanza nella educazione politica e sociale dei giovani.

Rassegna del cinema sovietico a Spoleto

Dal nostro corrispondente

SPOLETO, 13

Dal 22 al 26 agosto prossimi si svolgerà a Spoleto, nella Villa Redenta recentemente acquistata dalla Amministrazione provinciale democratica di Perugia e messa a disposizione dei cittadini, una rassegna della cinematografia sovietica, organizzata dal Comune di Spoleto in collaborazione con l'ARCI. Nel corso della Rassegna saranno proiettati i seguenti film: *Arsenale, Ottobre, Sciopero, La fine di San Pietroburgo* e *L'uomo con la macchina da presa*. L'ingresso alle proiezioni sarà gratuito, così come gratuito sarà l'accesso del pubblico ai concerti che sono stati programmati all'interno della villa.

Anche per il giorno di Ferragosto il Comune di Spoleto offrirà manifestazioni artistiche ai cittadini ed agli ospiti della città. Per le ore 21 del 15 agosto sono stati annunciati uno spettacolo di balletti del « Teatro-danza contemporanea » di Roma al Teatro Nuovo ed un Concerto bandistico per le ore 17 in piazza del Duomo. Ad entrambe le manifestazioni si potrà accedere ad ingresso libero.

g. t.

Il «Teatro in Piazza» difende il suo «Andreuccio»

Il signor Guido Mazzella, direttore del « Teatro in Piazza », a proposito della revoca alla compagnia da parte dell'autore, Carlo Bernari, della autorizzazione a continuare le rappresentazioni di *Andreuccio da Perugia*, ci ha inviato la seguente lettera:

« Egregio direttore; non è la prima volta che accade, a teatro, che ci sia discordanza tra l'autore e i realizzatori dello spettacolo. Cinquanta anni fa si è molto discusso su questo tema, ravvisando, tra testo scritto e testo rappresentato, una differenza sostanziale. Io non voglio entrare nei termini di una così vecchia polemica. Riconosco all'autore Bernari la legittimità della sua azione, e, se si vuole, anche sul piano morale, ma la disconosco sul piano dell'evento teatrale. Lo spettacolo è stato dato in giro, nella provincia, con grande successo di pubblico; ho ricevuto telegrammi di consenso da parte degli Enti locali; anche alla prima, data a Capodimonte, il pubblico ha applaudito con calore e con convinzione; e allora, in questo caso, chi è che ha ragione: l'autore o il pubblico? Io autore, mi chiedo, ha la facoltà di rifiutare, con ostentazione, il consenso di una platea così vasta? ».

« Per quanto mi riguarda, posso solo dire che, di fronte ad un'intesa così evidente tra gli interpreti e il pubblico, io non ho saputo cosa obiettare agli attori e alla regista che mi confermavano la loro intenzione di portare avanti lo spettacolo così come era nato, sulla scena e ancor prima durante le prove. Mi rammarico poi del fatto che Bernari non sia potuto venire a Napoli per la ripresa delle prove da me espressamente programmate, perché impegnato altrove; sono certo che la sua presenza avrebbe agevolato il mio lavoro di mediazione tra l'autore e gli interpreti. Trovo poi assolutamente arbitraria l'affermazione che questo tipo di teatro tradisca un po' le finalità volute dalla Regione di concerto con l'Azienda di Turismo. A parte il fatto che nel cartellone del Teatro in Piazza non c'era solo l'*Andreuccio*, ma altri lavori di grande impegno, come la *Casina* di Plauto, da me diretta con assoluto rigore artistico — rifiutando cioè, come si fa oggi con Plauto, la risata per la risata — e il *Medico volante* di Molière, sta di fatto che il Teatro in Piazza non è una iniziativa di oggi, ma nata dieci anni fa e proprio a questo fine: di divulgazione del teatro, del migliore teatro, a livello popolare ».

Pubblichiamo volentieri la garbata lettera del signor Mazzella, la quale peraltro conferma quanto da noi scritto. Il nostro interlocutore riconosce la legittimità dall'azione dello autore, ma dà dello spettacolo e dell'attività della compagnia una valutazione che è diversa da quelle espresse da noi e, evidentemente, dallo stesso Bernari. Questo è un diritto del signor Mazzella: quel che ci sembra non accettabile, invece, è la sua pretesa di inficiare, basandosi soltanto sul successo di pubblico che lo spettacolo avrebbe avuto, la validità del giudizio dell'autore, il quale ha a sua volta il diritto di affermare se e in che misura gli interpreti abbiano realizzato i suoi intendimenti.

Ci sono camelie anche per Nada

Nada Arneric (nella foto) **sarà la sorella della « Signora delle camelie » nella nuova versione cinematografica dell'opera di Dumas curata da Zeffirelli. Protagonista del film, com'è noto, sarà Liza Minnelli.**

1953-1973: VENT'ANNI CON I LIBRI DEGLI

EDITORI RIUNITI

CAMPAGNA PER LA LETTURA

In occasione del « Mese della Stampa Comunista » L'Unità e Rinascita, in collaborazione con gli Editori Riuniti, promuovono una campagna per la lettura, mettendo a disposizione dei propri lettori 7 PACCHI LIBRO degli EDITORI RIUNITI AD UN PREZZO DEL TUTTO ECCEZIONALE. Inoltre a chi acquisterà uno o più pacchi riceverà in OMAGGIO UN MANIFESTO della Rivoluzione russa.

E' una iniziativa destinata a diffondere l'interesse per il libro tra le masse popolari, i lavoratori e i giovani che dalla lettura vogliono attingere, oltre a nuove cognizioni, consapevolezza e sicurezza nella lotta per il progresso e per l'emancipazione dal lavoro.

L'offerta speciale è valida dal 10 giugno al 30 settembre.

1. Marx, Engels, Lenin

MARX-ENGELS	Carteggio 6 volumi in cofanetto	L. 8.000
LENIN	Opere scelte	» 2.000
	Costo totale	L. 10.000
	Prezzo di vendita per i lettori dell'Unità e Rinascita	L. 5.500

2. La rivoluzione russa nella letteratura

REED	I dieci giorni che sconvolsero il mondo	L. 1.500
MAJAKOVSKIJ	Opere 8 volumi in cofanetto	» 8.500
	Costo totale	L. 10.000
	Prezzo di vendita per i lettori dell'Unità e Rinascita	L. 5.500

3. Il pensiero democratico

DIDEROT	Interpretazione della natura	L. 600
VOLTAIRE	Lettere inglesi	» 700
HERZEN	Sviluppo delle idee rivoluzionarie in Russia	» 700
BLANQUI	Socialismo e azione rivoluzionaria	» 900
HELVETIUS	Dello spirito	» 900
	Costo totale	L. 3.800
	Prezzo di vendita per i lettori dell'Unità e Rinascita	L. 2.000

4. Imperialismo e lotte di liberazione

DAVIS	La rivolta nera	L. 1.500
MOISY	L'America sotto le armi	» 1.800
HO CHI MINH	La grande lotta	» 1.200
THEODORAKIS	Diario del carcere	» 1.800
	Costo totale	L. 6.300
	Prezzo di vendita per i lettori dell'Unità e Rinascita	L. 3.500

5. Memorie e testimonianze di militanti

AUTORI VARI	I compagni	L. 3.000
CACCIAPUOTI	Storia di un operaio napoletano	» 1.800
CALANDRONE	Comunista in Sicilia	» 1.800
MASSOLA	Memorie 1939-1941	L. 1.200
	Costo totale	L. 7.800
	Prezzo di vendita per i lettori dell'Unità e Rinascita	L. 4.000

6. La Resistenza

LONGO	Sulla via dell'insurrezione nazionale	L. 2.500
COLOMBI	Nelle mani del nemico	» 1.000
MILANI	Fuoco in pianura	» 1.000
BERGONZINI	Quelli che non si arresero	» 1.000
PAJETTA	Douce France	» 1.000
DE MICHELI	7° Gap	» 1.000
	Costo totale	L. 7.500
	Prezzo di vendita per i lettori dell'Unità e Rinascita	L. 4.000

7. Vita italiana

DEL BOSCO	Da Pinelli a Valpreda	L. 800
AUTORI VARI	Dossier sul neofascismo	» 800
NOVELLI	Spionaggio Fiat	» 500
FORTEBRACCIO	Corsivi '70	» 900
AMBROSINI	Rapporto sulla repressione	» 700
	I boss della mafia	» 1.500
	Costo totale	L. 5.200
	Prezzo di vendita per i lettori dell'Unità e Rinascita	L. 2.800

Desidero ricevere i pacchi contrassegnati con il numero:

1 2 3 4 5 6 7

segnare il numero corrispondente al pacco desiderato.

Nome

Cognome

Indirizzo completo

Ritagliare e inviare in busta chiusa o incollare su cartolina postale intestando a: Editori Riuniti, Viale Regina Margherita, 290 - 00198 Roma.

Spese postali a carico della casa editrice.

Il PCI chiede l'intervento della Regione

Maratea contro gli spettacoli di «élite» imposti da Rivetti

Il presidente dell' Azienda di soggiorno e turismo impedisce a Domenico Modugno di tenere un recital

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 13

Il presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo di Maratea, Stefano Rivetti, ha dato una ulteriore dimostrazione del suo odio antipopolare, facendosi beffa di un pubblico numerosissimo di turisti e cittadini locali.

L'*Unità* aveva già denunciato la protervia reazionaria del Rivetti che con incredibile ostinazione, non facendo alcun conto del malcontento generale, continuava a programmare spettacoli a prezzi proibitivi con l'intenzione manifesta di avere alle « sue » feste un pubblico ben disposto a riconoscerlo in quel ruolo di « signore di Maratea » che ormai da due decenni si arroga con il compiacimento della DC locale. Una chiara dimostrazione dell'ostilità dei cittadini e dei lavoratori di Maratea a questa politica antipopolare anche nel campo dello spettacolo si era già avuta, del resto, in occasione del recital di Amalia Rodrigues: allora numerosi lavoratori e giovani occuparono la platea ottenendo il duplice scopo di dar vita ad una manifestazione democratica e di permettere alla cantante di avere un pubblico autentico e ricettivo e non composto dei soliti *snob*.

Domenica scorsa i turisti, i lavoratori, gli studenti hanno ancora detto no a tale odiosa politica discriminatoria protestando civilmente prima che iniziasse uno spettacolo con Domenico Modugno. A questo punto il Rivetti ha fatto spegnere le luci impedendo al cantante di esibirsi, negando così ai cittadini (i veri finanziatori dell'Azienda attraverso i contributi concessi ad essa dal Comune) il diritto di godersi in pace lo spettacolo. Per giunta, sembra che la Azienda voglia ora sospendere tutte le altre manifestazioni in programma, con fini chiaramente ricattatori.

Qui è doveroso richiamare l'attenzione delle competenti autorità regionali e provinciali su quanto sta avvenendo a Maratea. Le scelte di politica turistica volute dal Rivetti e dagli uomini che si riconoscono nel sistema socio-economico-clientelare che ruota attorno a lui, puntando su modelli di turismo d'*élite*, stanno paradossalmente e progressivamente depauperando l'economia della cittadina. A Maratea tutto è programmato in funzione dei milionari che risiedono al Santavenere Hotel, l'unico albergo di lusso esistente, quando il 90% della ricettività appartiene ad alberghi e pensioni di seconda e terza categoria.

Il « festaiolo » Rivetti non si è mai preoccupato di promuovere iniziative che incrementino un flusso turistico, in modo da consentire una utilizzazione degli impianti anche nei mesi di giugno, luglio e settembre. Tutto è lasciato all'improvvisazione, così favorendo in alcuni esercenti poco avveduti l'idea che il turista sia piuttosto vacca da mungere che capitale da salvaguardare e proteggere.

A fare le spese di questa situazione sono prima di ogni altro gli operai, gli impiegati, i pensionati, i lavoratori a reddito fisso, costretti a sopportare l'elevatissimo costo della vita determinato da tali indirizzi, in secondo ordine gli stessi piccoli commercianti ed esercenti onesti, su cui grava da un lato il sospetto e la diffidenza dei consumatori, dall'altro la minaccia di essere schiacciati da grossi complessi turistico-residenziali, frutto di imponenti manovre finanziario-speculative. Del resto, la stessa proposta del redigendo piano regolatore si è dimostrata funzionale a tali scelte.

Ora l'amministrazione dc, responsabile oggettivamente di una tale situazione, ha di fronte a sé la forza organizzata dei lavoratori di Maratea. I sindacati delle due fabbriche Lebole e Panafi (il proprietario di quest'ultima è ancora Rivetti) hanno già efficacemente individuato e rintuzzato le manovre speculative che anticipavano il trasferimento degli impianti.

Intanto i compagni Schettini e Calice, rispettivamente segretario regionale del PCI e capogruppo comunista al Consiglio regionale della Basilicata, hanno inviato al Presidente della Giunta regionale e all'assessore al Turismo della Regione Basilicata, il seguente telegramma: « Seguito grave ulteriore episodio incapacità et razzismo presidente et Consiglio amministrazione Azienda soggiorno Maratea chiediamo sospensione contributo regionale; intervento sospensione contributi comunali; rimozione Rivetti presidente Azienda; nomina immediata commissione democraticamente composta per ripresa spettacoli artistici e popolari ».

p. s.

in breve

Successo del « Bruscello »

MONTEPULCIANO, 13.

Paolo e Francesca era il titolo del « Bruscello » di quest'anno presentato nella Piazza Grande di Montepulciano dinanzi ad un folto pubblico che ha calorosamente applaudito i duecento interpreti, tutti attori dilettanti del luogo.

Il « Bruscello », che è una rappresentazione in poesia cantata che ha antiche origini e la cui trama narra di fatti che appartengono alla tradizione e alle vicende locali, è giunto quest'anno alla sua trentesima edizione ed è stato preceduto da uno spettacolo-commemorativo nel corso del quale è stata replicata la *Pia dei Tolomei*, allestita da un gruppo di attori che l'avevano recitata negli anni '40 e '50 e che poi, per motivi familiari o di lavoro, avevano dovuto abbandonare questa attività.

Concluso il « Cantaestate »

ANAGNI, 13.

Nello Stadio comunale di Anagni si è conclusa la finalissima del « Cantaestate », che era partito il 26 luglio scorso da Peschiera del Garda.

Tra i giovani cantanti in gara ad Anagni si sono affermati *ex aequo*, per le donne, Fathima e Donatella Rettore; fra gli interpreti maschili, Massimo.

Fathima ha 15 anni ed è di Massa Carrara; figlia di un camionista, studia danza, piano e recitazione. Donatella Rettore, diciannovenne di Castelfranco Veneto, canta e compone musica, ama molto il teatro. Massimo, sedicenne di La Spezia, studia per diventare geometra; sa suonare la chitarra e il piano.

Festival di Chopin a Marianske Lazne

PRAGA, 13.

Nella ridente cittadina termale di Marianske Lazne si è aperto il tradizionale Festival di Chopin, al quale partecipano musicisti cecoslovacchi, sovietici, polacchi, americani, giapponesi e jugoslavi. Nel programma del Festival figurano opere di Chopin, Liszt, Schumann e Paganini.

Nel quadro del Festival si svolgerà anche il concorso internazionale « Chopin » al quale prenderanno parte ventidue giovani pianisti di vari paesi, che interpreteranno solo opere del grande compositore polacco.

RAI TV — controcanale

UOMO DEL DESTINO? — *Nella sesta e ultima puntata, dedicata all'imperatore Costantino, la serie curata da Corrado Sofia,* Il mondo dei Romani, *ha abbandonato il taglio quasi domestico, i toni dimessi e persino farseschi che avevano caratterizzato quasi tutte le trasmissioni precedenti: il racconto ha assunto accenti ispirati, il ritmo è diventato solenne, il linguaggio ricercato e letterario. E subito è sparita ogni traccia dell'intento di presentare gli « eroi » come uomini « vivi e veri », spogli dei paludamenti ieratici con i quali la storiografia ufficiale è solita opprimerli »* (sono parole del Radiocorriere).

Siamo tornati al mito: fin dall'inizio della puntata che descriveva la lunga cavalcata del futuro Augusto verso il padre morente, Costantino è apparso come un « uomo del destino », che « specchiandosi e lavandosi nei fiumi » non poteva che avere dinanzi a sé « grandi orizzonti ».

Non c'è da stupirsene, del resto: come abbiamo già scritto, non si smitizza la storia riducendone i protagonisti a macchiette o mettendoli in pantofole. Oltretutto perché, quando poi si incontra un personaggio che a questa riduzione resiste, non si può che tornare al mito. E così si rimane, in ambedue i casi, al di qua o al di là della storia: sia quando, tanto per citare qualche esempio concreto, si rappresenta come uno sketch *l'uccisione di Alessandro e di sua madre per mano di un soldato (come è avvenuto nella scorsa puntata), sia quando si esprime la grandezza di Costantino attraverso i primi piani del suo volto o addirittura del suo occhio.*

Il fatto è che per penetrare davvero la storia bisogna individuare e comprendere le leggi del suo sviluppo: e quindi bisogna innanzitutto abbandonare l'idea che siano gli « eroi » a determinare il corso degli avvenimenti, per analizzare, invece, come il processo materiale e il gioco delle forze economiche, sociali, politiche abbiano condizionato e reso incisiva l'azione dei « dati ».

Ora, questo metodo, non è stato mai seguito nella serie Il mondo dei Romani; *semmai, qua e là, abbiamo ascoltato qualche utile messa a punto politica e qualche spiegazione ragionevole delle decisioni prese dagli imperatori.*

Particolarmente in quest'ultima puntata, ad esempio, il discorso ha acquistato interesse quando ha cercato di puntualizzare che l'atteggiamento di Costantino verso i cristiani non era dettato da « illuminazioni divine » ma da concrete ragioni politiche: i cristiani erano una forza ed era meglio « averli alleati che all'opposizione ». D'altronde, i cristiani pur ispirandosi ai Vangeli, non si ponevano affatto in contrasto con tutte le istituzioni e con i costumi della società in cui vivevano: la puntata lo ha sottolineato quando ci ha mostrato che i legionari cristiani innalzavano con una mano i vessilli con il simbolo della loro religione e con l'altra la testa mozza di Massenzio.

Un simile discorso, tuttavia, non è stato svolto con completa coerenza: vedi la scena nella quale Costantino sembra essere ispirato davvero dalle « visioni ». Ma, soprattutto, queste cose sono state enunciate più che spiegate: non si è detto perché i cristiani erano una forza e che cosa, in concreto essi rappresentavano.

Certo, se proprio su questioni come queste ci si fosse soffermati lungo tutto il racconto, la serie avrebbe acquistato un rilievo notevole: tra l'altro, avrebbe anche potuto essere qualcosa di più, sul piano dello spettacolo, di una conferenza cui le parti sceneggiate, peraltro molto elementari, facevano in genere soltanto da sfondo.

g. c.

oggi vedremo

PAUL TEMPLE (1°, ORE 21)

Un certo signor Williams è il titolo del secondo telefilm della serie che vede protagonista l'ormai celebre investigatore Paul Temple. Francis Matthews, Ros Drinkwater, Robert McLeod, Guy Hamilton, Tony Steedman e Patricia Haines ne sono interpreti, con la regia di Simon Langton.

LE FARSE TORINESI (2°, ORE 21,15)

Drolarie e *La felicità di signor Guma* sono due farse torinesi — la prima di Fulberto Alarni, la seconda di Federico Garelli — che vanno in onda stasera per la rubrica curata da Belisario Randone. *Drolarie* — interpretata da Gipo Farassino, Renzo Lori, Clara Droetto, Bob Marchese, Wilma D'Eusebio e Anna Marcelli, con la regia di Massimo Scaglione — narra di una giovane fanciulla afflitta da un male misterioso, che si rivelerà poi essere null'altro che l'urgente bisogno di un marito. *La felicità del signor Guma* — diretto da Massimo Scaglione, con Erminio Macario, Enza Giovine, Michele Malaspina, Vittoria Lottero, Armando Rossi ed Eligio Irato — descrive invece il personaggio del signor Guma, un piccolo e timido impiegato ministeriale che viene sfrattato da casa.

IL SOGNO (1°, ORE 22)

La tempesta è il titolo della quarta puntata del programma curato da Paolo Mocci. La trasmissione di stasera è dedicata allo studio di quelle vere e proprie « tempeste » neurovegetative che avvengono nell'organismo al momento del sogno e vanno a costituire un elemento di fondamentale importanza in sede di analisi del fenomeno onirico. Tutte le teorie sulle quali si basa il carattere psicosomatico di alcune malattie trovano conferma in queste « tempeste », le quali contribuiscono a dimostrare una stretta correlazione tra un singolo evento fisiologico e un singolo evento psicologico.

programmi

TV nazionale

10,15 Programma cinematografico
(Per la sola zona di Messina)

18,15 Centostorie

18,45 La TV dei ragazzi
« Il raccontafavole »
« Il vecchio e il faro ».

19,45 Telegiornale sport - Cronache italiane

20,30 Telegiornale

21,00 Paul Temple
« Un certo signor Williams »
Telefilm. Regia di Simon Langton.

22,00 Il sogno
« La tempesta »

23,00 Telegiornale

TV secondo

21,00 Telegiornale

21,15 Le farse torinesi
« Drolarie »
Libera elaborazione dell'omonima farsa di Fulberto Alarni.
« La felicità del signor Guma »
Libera elaborazione dall'omonima farsa di Federico Garelli.

22,30 Vado a vedere il mondo, capisco tutto e torno
« Cin cin Cina »

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20 e 23; 6,05: Mattutino musicale; 6,51: Almanacco; 8,30: Canzoni; 9: Lascio e passo; 9,15: Voi ed io; 11,30: Quarto programma; 12,44: Il sudamericano; 13,20: Ottimo e abbondante; 14,10: Corsia preferenziale; 15: Per voi giovani; 17,05: Il girasole; 18,55: Questa Napoli; 19,25: Momento musicale; 20,20: « Il tabarro »; 22,20: Andata e ritorno.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniere; 7,40: Buongiorno; 8,15: Compiessi d'estate; 8,40: Come e perché; 8,54: Suoni e colori; 9,35: Senti che musica?; 9,50: « Eugenia Grandet »; 10,05: Un disco per l'estate; 10,35: Speciale oggi con L. Salce; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Buongiorno con Franco Cerri e voi?; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: « La Certosa di Parma »; 15,45: Carara; 17,35: Offerta speciale; 19,55: Superestate; 20,10: Andata e ritorno; 20,50: Supersonic; 22,43: Musica leggera.

Radio 3°

ORE 9,30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto; 11: I quartetti di Boccherini; 11,40: Musiche italiane; 12,15: La musica nel tempo; 13,30: Intermezzo; 14,20: Musiche di Vivaldi; 14,30: « Sedecia re di Gerusalemme »; 16,30: Archivio del disco; 17,35: Jazz classico; 18: Musiche di Haydn; 18,30: Musica leggera; 18,45: Storia e leggenda della Costa Azzurra; 19,15: Concerto serale; 21: Giornale del Terzo; « Eugenia Grandet »; 21,30: Rassegna Premio Italia; 22,25: Libri ricevuti; 22,40: Trasmissioni speciali.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma

Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri